

LAVAGNA ❖ Carcere sospeso per il 44enne salito alla ribalta delle cronache giudiziarie per una maxi truffa alle assicurazioni con finti incidenti

Pappagallo maltrattato Assolto Domenico Ieno

Carcere sospeso per Domenico Ieno - imprenditore edile lavagnese di 44 anni - con un «differimento della pena», ossia

un periodo da trascorrere in casa per potersi curare dai problemi di salute. E intanto i guai giudiziari per Ieno - salito alla ribalta delle cronache giudiziarie per una maxi truffa alle assicurazioni con finti incidenti che aveva fatto finire

a processo altre 28 persone - stanno diminuendo dopo l'assoluzione, con la formula dubitativa, arrivata ieri l'altro dalla

terza sezione della Corte di Appello di Genova. Ieno si è presentato su di una sedia a rotelle e con una perizia relativa alla sua parziale infermità mentale, al fianco del proprio legale Mario Iavicoli, per l'accusa di maltrattamenti di un pappagallo. In primo grado quell'accusa gli era costata una condanna a quattro mesi e 15 giorni di reclusione.

Il procuratore generale, Luigi Cavadini Lenuzza al termine della sua requisitoria ha chiesto l'assoluzione, con la vecchia insufficienza di prove, argomentando che, probabilmente, all'epoca dei fatti, Ieno aveva già problemi di salute e quindi parzialmente incapace di occupar-

si del pappagallo che gli era stato affidato e che, era stato trovato morto nella gabbietta per setticemia. Il presidente della terza sezione, Francesco Mazza Galanti, ha assolto Domenico Ieno ed ha dichiarato, invece, prescritto il reato contro il coimputato, Giovanni Oliva (difeso dal legale Matteo Groppo), anch'egli lavagnese. Per quest'ultimo c'è stata la derubricazione del reato da maltrattamenti a abbandono di animali e di conseguenza il reato è stato dichiarato prescritto poiché i fatti relativi al processo risalgono a sette anni fa.

La vicenda ha inizio nell'agosto del 2006 quando un settantenne lavagnese, Antonino Milito, si deve ricoverare e decide di lasciare la sua coppia di pappagalli a Domenico Ieno. Al vicino di casa lascia tutto il necessario, anche i semi di girasole che servono ai pennuti per sfamarsi.



Pena in carcere sospesa per Domenico Ieno (nella foto)

Ma si avvicina Ferragosto e Domenico Ieno, dovendo andarsene in ferie all'estero, è costretto a lasciare la coppia di animali ad un suo amico: Giovanni Oliva. Qualche giorno dopo uno dei due pennuti viene trovato morto. Una telefonata anonima avverte una rappresentante dell'associazione Ayusya che, grazie all'intervento della polizia municipale, ritrova la carcassa dell'animale.

Ieno, dopo una convenzione di incapace ai danni di due fratelli nominati ai vertice di una società edile gestita dallo stesso imprenditore, era finito in carcere e poi dopo un periodo era tornato libero. A seguito di un'altra condanna doveva tornare in carcere ma è stato irreperibile per sei mesi fino a quando, nel novembre di due anni, è stato arrestato mentre stava recandosi dal dentista a La Spezia.

Prescritto il reato per il coimputato

Discussa anche l'autopsia